

**Sabato della Quindicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Beata Vergine Maria del Carmelo****Lectio : Michea 2, 1 - 5****Matteo 12, 14 - 21****1) Preghiera**

O Vergine Maria, **Madre e Regina del Carmelo**, assistimi nel cammino della vita, conservami fedele nel tuo servizio, donami ogni grazia che mi aiuti a vivere la mia vocazione cristiana secondo il mio particolare stato di vita. Soprattutto, Vergine Maria, ottienimi dal Padre celeste di crescere nella carità divina per raggiungere un giorno la vita eterna. Madre e Regina del Carmelo, prega per noi.

La festa della **Madonna del Carmine** è strettamente legata al grande devoto della Vergine, S. Simone Stock. Era questi un inglese che, per onorare la Madre di Dio, si era dato ad austerissime discipline, rinnovando le mortificazioni dei primi eremiti. E quando, sul principio del XIII secolo, l'Ordine Carmelitano si estese in Inghilterra, S. Simone, attratto dalla devozione che i Carmelitani professavano a Maria, volle entrare nel loro Ordine. Accettato, chiese di vedere il Monte Carmelo, e così visitò a piedi nudi tutti i luoghi sacri della Palestina, trattenendovisi per ben sei anni. Solo Iddio è testimone delle fervorose preghiere che il Santo fece su quel sacro suolo nelle notti silenziose! Ed appunto in una di quelle notti gli apparve la Vergine che, consegnandogli uno scapolare, gli disse con dolcezza: Figlio, prendi il segnale del mio amore.

S. Simone, per soddisfare il desiderio della Regina del Cielo, con grande zelo propagò questa devozione, che si estese rapidamente.

**2) Lettura : Michea 2, 1 - 5**

*Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità.*

*Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genia una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità.*

*In quel tempo si intonerà su di voi una canzone, si leverà un lamento e si dirà: "Siamo del tutto rovinati; ad altri egli passa l'eredità del mio popolo, non si avvicinerà più a me, per restituirmi i campi che sta spartendo!". Perciò non ci sarà nessuno che tiri a sorte per te, quando si farà la distribuzione durante l'assemblea del Signore».*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Michea 2, 1 - 5**

● **Il tempo che Michèa vive è un tempo di decadenza.** Israele è diviso: al nord si seguono pratiche pagane, mentre il regno di Giuda è amministrato da gente corrotta e idolatra che non conosce più il proprio popolo e ha dimenticato il suo Dio. Persone senza scrupoli che, essendo al potere, si permettono di tutto: ogni sorta di ingiustizie e soprusi. Ci ricorda qualcosa questa situazione? Certo! Ci ricorda che il cuore dell'uomo è tentato sempre dalle stesse cose, nello stesso modo, oggi come ieri. **Il potere genera in noi l'illusione di essere Dio, di poterci sostituire a lui, e tutto perde di senso, di dignità.** E così ci immaginiamo **Michèa che, forte del mandato del suo Dio, se ne va per le strade del suo paese a mettere in guardia gli oppressori, a ricordare loro che un Dio c'è ancora e che la sua ira sarà grande.**

● **Michèa è colui che si prende la briga di camminare in senso contrario alle ingiustizie,** per guardarle in faccia e fare aprire gli occhi che non vedono più il senso dell'agire. Egli porta un messaggio chiaro da Dio: **"Sto per stancarmi di questa condotta, sto meditando di agire contro di voi. Avete tra le mani un dono prezioso, il regno di Israele, il mio popolo, ma non ne siete degni. Ve**

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Federica Lualdi in [www.preg.audio](http://www.preg.audio)

*lo toglierò e lo darò in mano ad altri che se ne prenderanno cura*". Forse non c'è bisogno di andare troppo lontano da noi stessi per vivere la realtà di Michèa. Ogni volta che ci viene affidato qualcosa di bello e non lo facciamo fruttare sono un po' così, come i governanti di Israele, rischiamo che quel dono, quell'opportunità, ci sfugga di mano facendoci perdere un'occasione per costruire il Regno di Dio. Per fortuna **Dio non agisce mai senza prima permetterci di ravvederci: per questo ha mandato Michèa, per questo ha mandato Gesù.**

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Matteo 12, 14 - 21**

*In quel tempo, i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».*

#### 5) **Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Matteo 12, 14 - 21**

● **Il Vangelo di oggi ci dice che Dio vuole la nostra felicità.** Capiamo veramente che cosa significa ciò? **Dio vuole la felicità di noi tutti, qualunque siano i nostri limiti.** Ciò che è straordinario è che tutto ciò che costituisce la nostra sofferenza o la nostra felicità si trova espresso nella Bibbia. Noi vi ci ritroviamo interamente: noi e le nostre esperienze. **È in Gesù che la parola decisiva di Dio ci è rivelata, ed è in lui che ci è rivelato il "Sì" di Dio.** Dio non può dirci di più, e con maggiore insistenza, che attraverso Gesù, suo Figlio, nostro Salvatore. Gesù ci ha detto prima di tutto questo: siamo accettati nella nostra vita. Ecco ciò che esprime la parola di Dio. Lo capiamo? Gesù dice: *"Voglio la tua felicità infinita. Nella tua vita l'afflizione non avrà l'ultima parola quando sarai a pezzi, il tuo lume di speranza si sarà spento, e tu dirai: "Io sono cattivo"*. Colui che accoglie le parole di Dio imparerà che, al di là di queste parole che gli sfuggono, la vita rinasce. La Chiesa non vive, se la Bibbia non raggiunge la vita nel cuore delle comunità. E la nostra vita è così spesso gelata! Le cose che escono dal congelatore sembrano spesso scipite, senza gusto, riconoscibili solo dalla loro etichetta. Ma è sufficiente che siano riscaldate perché riprendano gusto. **Anche la nostra vita è spesso gelata, come pure le nostre relazioni.**

**Ma la parola di Dio riscalda.** La Bibbia ci dice: per quanto la sua situazione sia disperata, ciascuno di noi può ripartire da zero. Perché è chiamato, e può cominciare a sentire che cos'è la vita, la sapienza, la capacità d'amare. Troverà un senso nella sua vita, se questa sarà impregnata d'amore per la parola che l'ha raggiunto e l'ha reso capace di aprirsi sempre più a se stesso. Egli non ha niente di meglio da dire su ciò che può essere la vita.

Mettiamo la nostra vita sotto il segno della parola, e vedremo noi stessi il risultato.

● **Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti. - Come vivere questa Parola?**

Intossicati dall'invidia perché Gesù non solo compiva prodigi ma parlava con autorità, i farisei *"tennero consiglio per toglierlo di mezzo"*. Ma, non essendo ancora venuta la sua ora, il Signore prende le distanze. E ancora, ecco, le folle a seguirlo. **Ancora sono lì a presentargli malati e infermi senza numero.** E lui a *"guarirli tutti"*, senza discriminazione di sorta. Comanda però loro di non divulgarlo. **Coprire di silenzio tutto questo bene che va facendo è anzitutto in ordine al così detto "segreto messianico"** (cioè non rivelare prima del tempo la sua identità di Messia) ma è anche qualcosa d'altro. È come stendere un velo grande che non permette il rimbombo chiassoso del suo operare, l'esplosione di un bene che, quando è troppo *"chiacchierato"*, in qualche modo sciupa la sua identità profonda che è sempre il vuoto di chi lo compie e la gloria del Padre. Così quel che Gesù manifesta di sé è il pieno realizzarsi di quanto Isaia aveva tratteggiato circa il Servo di Javeh: uno che si tiene del tutto fuori dalla contesa, dalla brama d'imporre la

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

propria immagine. **La sua autorità viene dal cuore** e non è imposta dal tono della voce, dal prevaricare sugli altri. **Anzi in lui è talmente la misericordia a prevalere che si accosta ai deboli** (canne infrante o lucignoli fumiganti) **con estremo rispetto**. È con umile amore che desidera sia fatta giustizia nei loro confronti. Di qui – importantissimo! – le genti (non solo il popolo ebraico) attingeranno speranza.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, lasciamo che questo testo d'Isaia combaci – nella nostra visualizzazione interiore – coi tratti di Gesù, il maestro, il guaritore, il liberatore, il Crocifisso Risorto, l'Amato divino del mio cuore.

Signore, nostro Tutto, introducici nella tua tenerezza e compassione perché ci si dilati il cuore; convertici alla tua umiltà, perché noi agiamo con te e come te per il Padre, sia seminatore di speranza.

Ecco la voce dei primi secoli della Chiesa, Lettera a Diogneto : *Colui che è veramente onnipotente, creatore dell'universo e Dio invisibile, egli stesso fece scendere dal cielo, tra gli uomini, la sua Verità, la sua Parola santa e incomprensibile, e la stabilì nei loro cuori. [...] Lo inviò con mitezza e con bontà come un re manda suo figlio, lo inviò come Dio e come uomo fra gli uomini; e fece questo per salvare, per persuadere, non per violentare. Lo inviò per chiamare, non per castigare, lo inviò per amare, non per giudicare.*

• **Nel suo nome spereranno le nazioni.**

**Oggi, il Vangelo, concretamente, ci insegna cosa è la vera religione e come essa va vissuta.**

Non ce lo insegna attraverso un trattato come potremmo intitolare: "De vera religione", "Sulla vera religione", bensì attraverso la presentazione della più pura realtà di Gesù Signore. La vera religione è Gesù Signore. Conoscendo Lui si conosce la verità della nostra religione. Imitando Lui si entra nella verità della sua religione, che è l'unica vera.

Non si è vera religione per "motu proprio", cioè per una scelta personale, che parte dal cuore dell'uomo. Si è invece per purissima carità divina che ci chiama, ci sceglie, ci invita ad entrare nella familiarità con la Beata Trinità. **Siamo chiamati ad essere figli del Padre, fratelli di Cristo Gesù, abitazione sulla terra dello Spirito Santo.** Siamo elevati così in alto per vivere in ogni momento della nostra esistenza terrena da veri figli del Padre, veri fratelli di Gesù Cristo, vero tempio vivente dello Spirito Santo.

**Chi è il Padre? È colui che tanto ama il mondo da dare il suo Figlio Unigenito.** Siamo veri figli del Padre se ci trasformiamo in suo **amore vivente, amore di creazione, amore di redenzione, amore di giustificazione, amore di elevazione di ogni nostro fratello.** Se non viviamo per trasmettere questo purissimo amore divino, paterno, di certo non siamo nella vera religione. Viviamo una religione umana, terrena, carnale, spesso anche diabolica. Viviamo una religione che è il contrario l'opposto del vero amore, della verità carità, della vera misericordia, della vera compassione.

**Chi è Cristo Gesù? È Colui che si è fatto dono d'amore per la salvezza del genere umano.** Il suo amore è di redenzione, espiazione, rappacificazione, dono dello Spirito Santo, attraverso il suo corpo e il suo sangue, che sono il sacramento nel quale è posta la nostra vita eterna. Se il nostro amore non diviene amore che redime, espia, libera il mondo dal peccato, dalla povertà, dalla misericordia spirituale e fisica, di certo non apparteniamo alla vera religione. Ne viviamo una nella quale regnano invidia, gelosia, superbia, stoltezza, empietà, grande idolatria.

**Chi è lo Spirito Santo? È la luce divina ed eterna, che si dona a noi come sapienza, forza, conoscenza, consiglio, intelletto, pietà, timore del Signore.** Se dal nostro tempio santo, nel quale lo Spirito abita e dimora, non scaturiscono questi doni spirituali, di certo non apparteniamo alla vera religione. Non trasmettiamo né verità e né luce. Offriamo tenebre di immoralità e di vizio. La nostra religione è falsa, anche se il suo apparato esteriore è stupendo, meraviglioso, ricco di luce, incensi, fiori e cose del genere.

**Siamo della vera religione quando anche in noi, come in Cristo Gesù, il Padre trova il suo compiacimento. Lo trova, quando noi viviamo solo per fare la sua volontà.** Se la nostra obbedienza alla sua voce non diviene perfetta, stabile, duratura noi non siamo della vera religione. Passiamo dalla falsa alla vera e dalla vera alla falsa con troppa rapidità. Mentre siamo nella verità ci trasferiamo all'istante nella falsità e subito dopo ancora ritorniamo nella verità. Manchiamo di stabilità. Sempre l'instabilità ci fa essere della religione non vera, non giusta, non santa.

L'instabilità è il male cristiano per eccellenza. Siamo e non siamo, ci avviciniamo e ci allontaniamo, diciamo con le parole, disdiciamo con i fatti. Confessiamo con la bocca, neghiamo con il cuore.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché lo Spirito Santo operi fortemente nella sua Chiesa, rendendola annuncio di giustizia e di salvezza ?
- Preghiamo perché chi chiede e chi amministra la giustizia, sia capace di farlo con amore e comprensione verso tutti ?
- Preghiamo perché i sacerdoti che confessano sappiano far sentire ai peccatori la pazienza, la misericordia e l'amore del Padre ?
- Preghiamo perché i malati, mentre sperano dal Signore la guarigione, sappiano soffrire in unione con Gesù ?
- Preghiamo perché tutti noi, sacerdoti, religiosi e laici di questa comunità, non desideriamo mai il successo di essere tanti o bravi, ma di essere piccolo gruppo che spera tutto dal Signore ?
- Preghiamo per chi sente la propria croce pesante e gravosa ?
- Preghiamo per chi sta trascorrendo il periodo delle ferie ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 9**

**Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.**

*Perché, Signore, ti tieni lontano,  
nei momenti di pericolo ti nascondi?  
Con arroganza il malvagio perseguita il povero:  
cadano nelle insidie che hanno tramato!*

*Il malvagio si vanta dei suoi desideri,  
l'avidò benedice se stesso.  
Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:  
«Dio non ne chiede conto, non esiste!»;  
questo è tutto il suo pensiero.*

*Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,  
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.  
Sta in agguato dietro le siepi,  
dai nascondigli uccide l'innocente.*

*Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,  
li guardi e li prendi nelle tue mani.  
A te si abbandona il misero,  
dell'orfano tu sei l'aiuto.*